



Comunità Pastorale
Appiano Gentile - Veniano - Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

12 settembre 2021

Il dopo il martirio di Gv.

[419]

***Santa Maria, donna feriale, forse tu sola puoi capire
che questa nostra follia di ricondurti
entro i confini dell'esperienza terra terra,
che noi pure viviamo,
non è il segno di mode dissacratorie.
Se per un attimo osiamo toglierti l'aureola,
è perché vogliamo vedere
quanto sei bella a capo scoperto.
Se spegniamo i riflettori puntati su di te,
è perché ci sembra di misurare meglio
l'onnipotenza di Dio, che dietro le ombre
della tua carne ha nascosto le sorgenti della luce.
Sappiamo bene che sei stata destinata
a navigazioni di alto mare.
Ma se ti costringiamo a veleggiare sotto costa,
non è perché vogliamo ridurti
ai livelli del nostro piccolo cabotaggio.
È perché, vedendoti così vicina
alle spiagge del nostro scoraggiamento,
ci possa afferrare la coscienza
di essere chiamati pure noi
ad avventurarci, come te, negli oceani della libertà.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile - Veniano - Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

19 settembre 2021

III dopo il martirio di Gv.

[420]

***Santa Maria, donna feriale, aiutaci a comprendere
che il capitolo più fecondo della teologia
è quello che ti colloca
all'interno della casa di Nazareth,
dove tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere,
tra gomitoli di lana e rotoli della Scrittura,
hai sperimentato, in tutto lo spessore
della tua antierica femminilità,
gioie senza malizia,
amarezze senza disperazioni,
partenze senza ritorni.
Liberaci dalle nostalgie dell'epopea, e insegnaci
a considerare la vita quotidiana come il cantiere
dove si costruisce la storia della salvezza.
Allenta gli ormeggi delle nostre paure,
perché possiamo sperimentare come te
l'abbandono alla volontà di Dio
nelle pieghe prosaiche del tempo
e nelle agonie lente delle ore.
E torna a camminare discretamente con noi,
o creatura straordinaria innamorata di normalità,
che prima di essere incoronata regina del cielo,
hai ingoiato la polvere della nostra povera terra.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

26 settembre 2021

IV dopo il martirio di Gv.

[421]

**Santa Maria, donna senza retorica, prega per noi
inguaribilmente malati di magniloquenza.
Abili nell'usare la parola
per nascondere i pensieri più che per rivelarli,
abbiamo perso il gusto della semplicità.
Convinti che per affermarsi nella vita bisogna saper parlare
anche quando non si ha nulla da dire,
siamo diventati prolissi e incontinenti.
Esperti nel tessere ragnatele di vocaboli
sui crateri del «non senso»,
precipitiamo spesso nelle trappole nere dell'assurdo
come mosche nel calamaio.
Incapaci di andare al centro delle cose, ci siamo creati
un'anima barocca che adopera i vocaboli
come fossero stucchi, e aggiriamo i problemi
con le volute delle nostre furbizie letterarie.
Prega per noi peccatori, sulle cui labbra la parola si sfarina
in un turbine di suoni senza costrutto.
Si sfalda in mille squame di accenti disperati.
Si fa voce, ma senza farsi mai carne.
Ci riempie la bocca, ma lascia vuoto il grembo.
Ci dà l'illusione della comunione,
ma non raggiunge neppure la dignità del soliloquio.**

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

3 ottobre 2021

V dopo il martirio di Gv.

[422]

**Santa Maria, donna senza retorica,
dopo che abbiamo pronunciate tante parole,
perfino con eleganza e a getto continuo,
sentiamo la pena di una indicibile aridità:
come i mascheroni di certe fontane
che non danno più acqua
e sul cui volto è rimasta soltanto
la contrazione del ghigno.
Santa Maria, donna senza retorica,
la cui sovrumana grandezza
è sospesa al rapidissimo fremito di un «fiat»,
prega per noi peccatori, perennemente esposti,
tra convalescenze e ricadute,
all'intossicazione di parole.
Proteggi le nostre labbra da gonfiore inutili.
Fa' che le nostre voci, ridotte all'essenziale,
partano sempre dai recinti del mistero
e rechino il profumo del silenzio.
Rendici come te, sacramento della trasparenza.
E aiutaci, finalmente,
perché nella brevità di un «sì» detto a Dio,
ci sia dolce naufragare:
come in un mare sterminato.**

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

10 ottobre 2021

VI dopo il martirio di Gv.

[423]

*Santa Maria, donna innamorata,
rovetto inestinguibile di amore,
noi dobbiamo chiederti perdono
per aver fatto un torto alla tua umanità.
Ti abbiamo ritenuta capace solo di fiamme
che si alzano verso il cielo, ma poi, forse
per paura di contaminarti con le cose della terra,
ti abbiamo esclusa dall'esperienza
delle piccole scintille di quaggiù.
Tu, invece, rogo di carità per il Creatore,
ci sei maestra anche di come si amano le creature.
Aiutaci, perciò, a ricomporre
le assurde dissociazioni con cui, in tema di amore,
portiamo avanti contabilità separate:
una per il cielo (troppo povera in verità), e l'altra
per la terra (ricca di voci, ma anemica di contenuti).
Facci capire che l'amore è sempre santo,
perché le sue vampe partono
dall'unico incendio di Dio.
Ma fai comprendere anche che, con lo stesso fuoco,
oltre che accendere lampade di gioia,
abbiamo la triste possibilità
di fare terra bruciata delle cose più belle della vita.*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

17 ottobre 2021

Dedicazione del Duomo

[424]

*Santa Maria, donna innamorata,
se è vero, come canta la liturgia,
che tu sei la «Madre del bell'amore»,
accoglici alla tua scuola. Insegnaci ad amare.
È un'arte difficile che si impara lentamente.
Perché si tratta di liberare la brace, senza spegnerla,
da tante stratificazioni di cenere.
Amare, voce del verbo morire, significa decentrarsi.
Uscire da sé. Dare senza chiedere.
Essere discreti al limite del silenzio.
Soffrire per far cadere le squame dell'egoismo.
Togliersi di mezzo quando si rischia
di compromettere la pace di una casa.
Desiderare la felicità dell'altro.
Rispettare il suo destino.
E scomparire, quando ci si accorge
di turbare la sua missione.
Visto che il Signore ti ha detto: «Sono in te tutte
le mie sorgenti», fai percepire che è sempre l'amore
la rete sotterranea di quelle lame improvvise di felicità
che, in alcuni momenti della vita,
ti trapassano lo spirito, ti riconciliano con le cose
e ti danno la gioia di esistere.*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

24 ottobre 2021

I dopo DedicaZIONE

[425]

*Santa Maria, donna del primo passo,
ministra dolcissima
della grazia preveniente di Dio,
«alzati» ancora una volta in tutta fretta,
e vieni ad aiutarci prima che sia troppo tardi.*

Abbiamo bisogno di te.

*Non attendere la nostra implorazione.
Anticipa ogni nostro gemito di piet .
Prenditi il diritto di precedenza
su tutte le nostre iniziative.*

*Quando il peccato ci travolge, e ci paralizza la vita,
non aspettare il nostro pentimento.*

*Previene il nostro grido d'aiuto.
Corri subito accanto a noi
e organizza la speranza
attorno alle nostre disfatte.*

*Se non ci brucerai sul tempo,
saremo incapaci perfino di rimorso.
Se non sarai tu a muoverti per prima,
noi rimarremo nel fango.
E se non sarai tu a scavarci nel cuore
cisterne di nostalgia, non sentiremo pi 
neppure il bisogno di Dio.*

Mons. Tonino Bello



Comunit  Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

31 ottobre 2021

Il dopo DedicaZIONE

[426]

*Santa Maria, donna del primo passo,
chi sa quante volte,
nell'arco della tua vita terrena,
avr  stupito la gente del tuo villaggio
per avere sempre anticipato tutti gli altri
agli appuntamenti del perdono.*

*Chi sa con quale sollecitudine,
dopo aver ricevuto un torto dall'inquilina di fronte,
ti sei «alzata» per prima
e hai bussato alla sua porta,
e l'hai liberata dal disagio,
e non hai disdegnato il suo abbraccio.*

*Chi sa con quale tenerezza, nella notte del tradimento,
ti sei «alzata» per raccogliere nel tuo mantello
il pianto amaro di Pietro.*

*Chi sa con quale batticuore sei uscita di casa
per distogliere Giuda dalla strada del suicidio:
peccato che non l'abbia trovato.
Ma c'  da scommettere che,
dopo la deposizione di Ges ,
sei andata a deporre dall'albero anche lui,
e gli avrai composte le membra
nella pace della morte.*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

7 novembre 2021

Cristo Re dell'universo

[427]



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

14 novembre 2021

I domenica di Avvento

[428]

***Santa Maria, donna del primo passo,
donaci, ti preghiamo, la forza di partire per primi
ogni volta che c'è da dare il perdono.
Rendici, come te, esperti del primo passo.
Non farci rimandare a domani un incontro di pace
che possiamo concludere oggi.
Brucia le nostre indecisioni. Distogliti dalle nostre
calcolate perplessità. Liberaci dalla tristezza
del nostro estenuante attendismo. E aiutaci
perché nessuno di noi faccia stare il fratello
sulla brace, ripetendo con disprezzo:
tocca a lui muoversi per primo!
Maria, esperta come nessun altro del metodo preventivo,
rapidissima a giocare d'anticipo nelle partite
della salvezza, gioca d'anticipo sul cuore di Dio.
Sicché, quando busseremo alla porta del cielo,
e compariremo davanti a Lui, «alzati»
per l'ultima volta dal tuo trono, e vieni incontro a noi.
Prendici per mano, e coprici col tuo manto.
Con un lampo di misericordia negli occhi,
anticipa il verdetto di Dio. E saremo certi del perdono.
Perché la felicità più grande di Dio
è quella di ratificare ciò che hai deciso tu.***

Mons. Tonino Bello

***Santa Maria, vergine dell'attesa, donaci del tuo olio
perché le nostre lampade si spengono.
Vedi: le riserve si sono consumate.
Non ci mandare ad altri venditori.
Riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori
che ci bruciavano dentro, quando bastava
un nonnulla per farci trasalire di gioia:
l'arrivo di un amico lontano, il rosso di sera
dopo un temporale, le campane a stormo
nei giorni di festa, il sopraggiungere delle rondini
in primavera, le cantilene autunnali che giungevano
dai palmenti, l'incurvarsi tenero e misterioso
del grembo materno, il profumo di spigo
che irrompeva quando si preparava una culla.
Se oggi non sappiamo attendere più,
è perché siamo a corto di speranza.
Se ne sono disseccate le sorgenti.
Soffriamo una profonda crisi di desiderio.
E, ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano,
rischiamo di non aspettarci più nulla
neppure da quelle promesse ultraterrene
che sono state firmate
col sangue dal Dio dell'alleanza.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

21 novembre 2021

II domenica di Avvento

[429]

Santa Maria, vergine dell'attesa,
conforta il dolore delle madri per i loro figli
che, usciti un giorno di casa,
non ci son tornati mai più,
perché uccisi da un incidente stradale
o perché sedotti dai richiami della giungla.
Perché dispersi dalla furia della guerra
o perché risucchiati dal turbine delle passioni.
Perché travolti dalla tempesta del mare
o perché travolti dalle tempeste della vita.
Riempi i silenzi di quella donna,
che non sa che farsene dei suoi giovani anni,
dopo che lui se n'è andato con un'altra.
Colma di pace il vuoto interiore di quell'uomo,
che nella vita le ha sbagliate tutte,
e l'unica attesa che ora lo lusinga
è quella della morte.
Asciuga le lacrime di quella giovane,
che ha coltivato tanti sogni a occhi aperti,
e per la cattiveria della gente
se li è visti così svanire a uno a uno,
che ormai teme anche
di sognare a occhi chiusi.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

28 novembre 2021

III domenica di Avvento

[430]

Santa Maria, vergine dell'attesa,
donaci un'anima vigilare.
Giunti al terzo millennio, ci sentiamo troppo
più figli del crepuscolo che profeti dell'avvento.
Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore
la passione di giovani annunci
da portare al mondo, che si sente già vecchio.
Portaci, finalmente, arpa e cetra,
perché con te mattiniera
possiamo svegliare l'aurora.
Di fronte ai cambi che scuotono la storia,
donaci di sentire sulla pelle
i brividi dei cominciamenti.
Facci capire che non basta accogliere:
bisogna attendere.
Accogliere talvolta
è segno di rassegnazione.
Attendere è sempre segno di speranza.
Rendici, perciò, ministri dell'attesa.
E il Signore che viene,
Vergine dell'avvento, ci sorprenda,
anche per la tua materna complicità,
con la lampada in mano.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

5 dicembre 2021

IV domenica di Avvento

[431]

Santa Maria, donna accogliente,

aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore.

**A capire, cioè, come hai saputo fare tu,
le irruzioni di Dio nella nostra vita.**

**Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto,
ma per riempire di luce la nostra solitudine.**

**Non entra in casa per metterci le manette,
ma per restituirci il gusto della vera libertà.**

**Lo sappiamo: è la paura del nuovo a renderci spesso
inospitali nei confronti del Signore che viene.**

I cambiamenti ci danno fastidio.

**E siccome lui scombina sempre i nostri pensieri,
mette in discussione i nostri programmi**

**e manda in crisi le nostre certezze,
ogni volta che sentiamo i suoi passi,
evitiamo di incontrarlo,**

**nascondendoci dietro la siepe,
come Adamo tra gli alberi dell'Eden.**

Facci comprendere che Dio,

se ci guasta i progetti, non ci rovina la festa;

se disturba i nostri sonni, non ci toglie la pace.

E una volta che l'avremo accolto nel cuore,

anche il nostro corpo brillerà della sua luce.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

12 dicembre 2021

V domenica di Avvento

[432]

Santa Maria, donna accogliente,

rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli.

Sperimentiamo tempi difficili, in cui il pericolo

**di essere defraudati dalla cattiveria della gente
ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza.**

Non ci fidiamo più l'uno dell'altro.

**Vediamo agguati dappertutto. Il sospetto
è divenuto organico nei rapporti col prossimo.**

**Il terrore di essere ingannati ha preso il sopravvento
sugli istinti di solidarietà che pure ci portiamo dentro.**

E il cuore è a pezzi dietro i cancelli dei nostri recinti.

Disperdi, ti preghiamo, le nostre diffidenze.

Facci uscire dalla trincea degli egoismi corporativi.

**Allenta le nostre ermetiche chiusure
nei confronti di chi è diverso da noi.**

Donna accogliente, ostensorio del corpo di Gesù

**deposto dalla croce, accoglici sulle tue ginocchia
quando avremo reso lo spirito anche noi.**

Tienici per un poco sul tuo grembo, così come ci hai tenuti

**nel cuore per tutta la vita. E portaci, finalmente,
sulle tue braccia davanti all' Eterno.**

Perché solo se saremo presentati da te,

sacramento della tenerezza, potremo trovare pietà.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

19 dicembre 2021

Divina Maternità di Maria

[433]

Santa Maria, donna gestante,
creatura dolcissima che nel tuo corpo di vergine
hai offerto all'Eterno la pista d'atterraggio nel tempo,
scrigno di tenerezza entro cui è venuto a rinchiudersi
Colui che i cieli non riescono a contenere,
noi non potremo mai sapere
con quali parole gli rispondevi, mentre te lo sentivi
balzare sotto il cuore, quasi volesse intrecciare
anzi tempo colloqui d'amore con te.
Forse in quei momenti ti sarai posta la domanda
se fossi tu a donargli i battiti,
o fosse lui a prestarti i suoi.
Vigilie trepide di sogni, le tue. Mentre al telaio,
risonante di spole, gli preparavi con mani veloci
pannolini di lana, gli tessevi lentamente,
nel silenzio del grembo, una tunica di carne.
Chi sa quante volte avrai avuto il presentimento
che quella tunica, un giorno, gliel'avrebbero lacerata.
Ti sfiorava allora un fremito di mestizia,
ma poi riprendevi a sorridere
pensando che tra non molto le donne di Nazareth,
venendoti a trovare dopo il parto, avrebbero detto:
«Rassomiglia tutto a sua madre».

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

26 dicembre 2021

nell'Ottava di Natale

[434]

Santa Maria, donna missionaria, noi ti imploriamo
per tutti coloro che avendo avvertito, più degli altri,
il fascino struggente di quella icona che ti raffigura
accanto a Cristo, l'inviato speciale del Padre,
hanno lasciato gli affetti più cari
per annunciare il vangelo in terre lontane.
Sostienili nella fatica. Ristora la loro stanchezza.
Proteggili da ogni pericolo.
Dona ai gesti con cui si curvano sulle piaghe dei poveri
i tratti della tua verginale tenerezza.
Metti sulle loro labbra parole di pace. Fa' che la speranza
con cui promuovono la giustizia terrena
non prevarichi sulle attese sovrumane
di cieli nuovi e terre nuove. Riempi la loro solitudine.
Attenua nella loro anima i morsi della nostalgia.
Quando hanno voglia di piangere,
offri al loro capo la tua spalla di madre.
Rendili testimoni della gioia.
Ogni volta che ritornano tra noi, profumati di trincea,
fa' che possiamo attingere tutti al loro entusiasmo.
Confrontandoci con loro, ci appaia sempre più lenta
la nostra azione pastorale, più povera la nostra
generosità, più assurda la nostra opulenza.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

2 gennaio 2022

dopo l'Ottava di Natale

[435]

Santa Maria, donna missionaria, concedi alla tua Chiesa la gioia di riscoprire, tra le zolle del verbo «mandare», le radici della sua primordiale vocazione.

Aiutala a misurarsi con Cristo, e con nessun altro:

come te, che, appearing agli albori della rivelazione neotestamentaria accanto a lui, il grande missionario di Dio, lo scegliesti come unico metro della tua vita.

Quando la Chiesa si attarda all'interno delle sue tende dove non giunge il grido dei poveri, dalle il coraggio di uscire dagli accampamenti.

Quando viene tentata di pietrificare la mobilità del suo domicilio, rimuovila dalle sue apparenti sicurezze.

Quando si adagia sulle posizioni raggiunte, scuotila dalla sua vita sedentaria.

Mandata da Dio per la salvezza del mondo, la Chiesa è fatta per camminare, non per sistemarsi.

Nomade come te, mettile nel cuore una grande passione per l'uomo. Vergine gestante come te, additale la geografia della sofferenza. Madre itinerante come te, riempi di tenerezza verso tutti i bisognosi.

Di nient'altro sia preoccupata che di presentare Gesù Cristo, come facesti tu coi pastori, Simeone, i magi d'oriente, e con quanti attendevano la redenzione.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

9 gennaio 2022

Battesimo di Gesù

[436]

Santa Maria, donna della strada,

fa' che i nostri sentieri siano, come lo furono i tuoi, strumento di comunicazione con la gente, e non nastri isolanti entro cui assicuriamo la nostra aristocratica solitudine.

Liberaci dall'ansia della metropoli e donaci l'impazienza di Dio. L'impazienza di Dio ci fa allungare il passo per raggiungere i compagni di strada.

L'ansia della metropoli ci rende specialisti del sorpasso.

Ci fa guadagnare tempo, ma ci fa perdere il fratello che cammina con noi. Ci mette nelle vene la frenesia della velocità, ma svuota di tenerezza i nostri giorni.

Ci fa premere sull'acceleratore, ma non dona alla nostra fretta, come alla tua, sapori di carità.

Comprime nelle sigle perfino i sentimenti, ma ci priva della gioia di quelle relazioni corte che, per essere veramente umane, hanno bisogno del gaudio di cento parole.

«Segno di sicura speranza e di consolazione

***per il peregrinante popolo di Dio»,
facci capire come dobbiamo cercare sulle tavole della storia le piste dei nostri pellegrinaggi.***

È su questi itinerari che crescerà la nostra fede.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

16 gennaio 2022

Il dopo l'Epifania

[437]

***Santa Maria, donna della strada,
prendici per mano e fatti scorgere la presenza
sacramentale di Dio sotto il filo dei giorni,
negli accadimenti del tempo, nel volgere
delle stagioni umane, nei tramonti delle onnipotenze
terrene, nei crepuscoli mattinali di popoli nuovi,
nelle attese di solidarietà che si colgono nell'aria.
Verso questi santuari dirigi i nostri passi.
Per scorgere sulle sabbie dell'effimero
le orme dell'eterno.
Restituisci sapori di ricerca interiore
alla nostra inquietudine di turisti senza meta.
Se ci vedi allo sbando, sul ciglio della strada, fermati,
Samaritana dolcissima, per versare sulle nostre ferite
l'olio della consolazione e il vino della speranza.
E poi rimettici in carreggiata.
Dalle nebbie di questa «valle di lacrime»,
in cui si consumano le nostre afflizioni,
facci volgere gli occhi verso i monti
da dove verrà l'aiuto. E allora sulle nostre strade
fiorirà l'esultanza del Magnificat.
Come avvenne in quella lontana primavera,
sulle alture della Giudea, quando ci salisti tu.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

23 gennaio 2022

III dopo l'Epifania

[438]

***Santa Maria, serva del Signore, che ti sei consegnata
anima e corpo a lui e hai fatto l'ingresso
nel suo casato come collaboratrice familiare
della sua opera di salvezza, donna veramente
alla pari, che la grazia ha introdotto nell'intimità
trinitaria e ha reso scrigno delle confidenze divine,
domestica del regno, che hai interpretato il servizio
non come riduzione di libertà, ma come appartenenza
irreversibile alla stirpe di Dio, noi ti chiediamo
di ammetterci alla scuola di quel diaconato
permanente di cui ci sei stata impareggiabile maestra.
Al contrario di te, facciamo fatica a metterci alle dipendenze
di Dio, e stentiamo a capire
che solo la resa incondizionata alla sua sovranità
ci può fornire l'alfabeto primordiale
per la lettura di ogni altro umano servizio.
L'affido nelle mani di Dio ci sembra un gioco d'azzardo.
La sottomissione a lui, invece che collocarla
in un quadro di alleanza bilaterale,
la sentiamo come una variabile della schiavitù.
Siamo gelosi, insomma, della nostra autonomia.
E l'affermazione solenne che «servire Dio
significa regnare» non ci persuade più di tanto...***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

30 gennaio 2022

Sacra Famiglia

[439]

***Santa Maria, serva della Parola, tu che, oltre ad ascoltarla
e custodirla, l'hai accolta incarnata nel Cristo,
aiutaci a mettere Gesù al centro della nostra vita.
Fa' che ne sperimentiamo le suggestioni segrete
e sappiamo essergli fedeli fino in fondo.
Donaci la beatitudine di quei servi, che egli,
tornando nel cuore della notte, troverà ancora svegli,
e che, dopo essersi cinte le vesti,
lui stesso farà mettere a tavola e passerà a servire.
Fa' che il vangelo diventi la norma ispiratrice
di ogni nostra scelta quotidiana. Preservaci dalla
tentazione di fare sconti sulle sue esigenti richieste.
Rendici capaci di obbedienze gaudiose.
Serva del mondo, conferisci ai nostri passi la fretta
premurosa con cui tu raggiungesti la città di Giuda,
simbolo di quel mondo di fronte al quale
la Chiesa è chiamata a cingersi il grembiule.
Restituisci cadenze di gratuità al nostro servizio
spesso contaminato dalle scorie dell'asservimento.
Tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri,
aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita,
consapevoli che, sotto le mentite spoglie
degli affaticati e degli oppressi, si nasconde il Re.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

6 febbraio 2022

V dopo l'Epifania

[440]

***Santa Maria, donna gestante, fontana attraverso cui,
dalle falde dei colli eterni, è giunta fino a noi
l'acqua della vita, aiutaci ad accogliere come dono
ogni creatura che si affaccia a questo mondo.
Non c'è ragione che giustifichi il rifiuto.
Non c'è violenza che legittimi violenza.
Non c'è programma che non possa saltare
di fronte al miracolo di una vita che germoglia.
Mettiti, ti preghiamo, accanto a chi, arrivata a quarant'anni,
si dispera perché non sa accettare
una maternità indesiderata.
Sostieni chi non sa come affrontare la gente,
dopo che lui se n'è andato,
lasciandola col suo destino di ragazza madre.
Suggerisci parole di perdono a chi, dopo quel gesto folle,
non sa darsi pace e intride ogni notte il cuscino
con lacrime di pentimento.
Santa Maria, donna gestante, modellaci sul tuo volto.
Trasfondici i lineamenti del tuo spirito.
Perché, quando giungerà per noi il *dies natalis*,
se le porte del cielo ci si spalancheranno dinanzi
senza fatica, sarà solo per questa nostra,
sia pur pallida, somiglianza con te.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

13 febbraio 2022

VI dopo l'Epifania

[441]

Santa Maria, donna vera,
icona del mondo femminile umiliato in terra d'Egitto,
sottomesso alle sevizie dei faraoni di ogni tempo,
condannato al ruolo di abbrustolirsi la faccia
dinanzi alle pentole di cipolle,
e a cuocere i mattoni per la città dei prepotenti,
noi ti imploriamo per tutte le donne della terra.

Da quando sul Calvario ti trafissero l'anima,
non c'è pianto di madre che ti sia estraneo,
non c'è solitudine di vedova
che tu non abbia sperimentato,
non c'è avvilitamento di donna
di cui non senta l'umiliazione.

Se i soldati spogliarono Gesù delle sue vesti,
il dolore spogliò te dei tuoi prestigiosi aggettivi.
E apparisti semplicemente donna, al punto
che il tuo unigenito morente non seppe chiamarti
con altro nome: «Donna, ecco tuo figlio».

**Tu che rimanesti in piedi sotto la croce, statua vivente
della libertà, fa' che tutte le donne, ispirandosi
alla tua fierezza femminile, sotto il diluvio delle
sofferenze di ogni specie, al massimo pieghino il capo
ma non curvino mai la schiena.**

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

20 febbraio 2022

penultima dopo l'Epifania

[442]

Santa Maria, donna vera, icona del mondo femminile
che ha intrapreso finalmente le strade dell'esodo,
fa' che le donne, in questa faticosa transumanza
quasi da un'era antropologica all'altra,
sappiano individuare i sentieri giusti che le portino
lontano dalle egemonie dei nuovi filistei.
**E perché la tua immagine di donna veramente riuscita
possa risplendere per tutte, aiuta anche la tua Chiesa
a liberarti da quelle caparbie desinenze al maschile
con cui ha declinato, talvolta, perfino la tua figura.**
**Icona del mondo femminile approdato finalmente
nella Terra Promessa, aiutaci a leggere la storia
con le categorie tenere e forti della femminilità.**
**In questo mondo piatto, contrassegnato dall'intemperanza
del raziocinio sull'intuizione, del calcolo
sulla creatività, del potere sulla tenerezza, del vigore
dei muscoli sulla morbida persuasione dello sguardo,
tu sei l'immagine della donna nuova, della nuova
umanità preservata dai miraggi delle false liberazioni.**
**Aiutaci, almeno, a ringraziare Dio che, se per umanizzare
la terra si serve dell'uomo senza molto riuscirci,
per umanizzare l'uomo vuol servirsi della donna:
nella certezza che stavolta non fallirà.**

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

27 febbraio 2022

ultima dopo l'Epifania

[443]

***Santa Maria, donna del popolo,
oggi più che mai abbiamo bisogno di te.
Viviamo tempi difficili, in cui allo spirito comunitario
si sovrappone la sindrome della setta.
Agli ideali di più vaste solidarietà si sostituisce
l'istinto della fazione. Alle spinte universalizzanti
della storia, fanno malinconico riscontro
i sottomultipli del ghetto e della razza.
Il partito prevarica sul bene pubblico; la lega sulla nazione;
la chiesuola sulla Chiesa. Dacci una mano d'aiuto
perché possiamo rafforzare
la nostra declinante coscienza di popolo.
Noi credenti, che per definizione ci chiamiamo
popolo di Dio, sentiamo di dover offrire
una forte testimonianza di comunione,
sulla quale il mondo possa cadenzare i suoi passi.
Insegnaci a condividere con la gente
le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce
che contrassegnano il cammino della nostra civiltà.
Donaci il gusto di stare in mezzo, come te nel Cenacolo.
Liberaci dall'autosufficienza. E snidaci dalle tane
dell'isolamento. Restituisci a tutti la gioia di vivere.
E intoneremo, finalmente insieme, salmi di libertà.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

6 marzo 2022

I domenica di Quaresima

[444]

***Santa Maria, donna del pane, da chi se non da te,
nei giorni dell'abbondanza con gratitudine
e nelle lunghe sere delle ristrettezze con fiducia,
accanto al focolare che crepitava senza schiuma
di pentole, Gesù può aver appreso quella frase
del Deuteronomio, con cui il tentatore sarebbe stato
scornato nel deserto: «Non di solo pane vive l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»?
Ripeticela, quella frase,
perché la dimentichiamo facilmente.
Facci capire che il pane non è tutto.
Che i conti in banca non bastano a renderci contenti.
Che la tavola piena di vivande non sazia,
se il cuore è vuoto di verità.
Che se manca la pace dell'anima,
anche i cibi più raffinati sono privi di sapore.
Perciò, quando ci vedi brancolare insoddisfatti
attorno alle nostre dispense stracolme di beni,
muoviti a compassione di noi, placa il nostro bisogno
di felicità e torna a deporre nella mangiatoia,
come quella notte facesti a Betlem,
il pane vivo disceso dal cielo. Perché solo chi mangia
di quel pane non avrà più fame in eterno.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

13 marzo 2022

II domenica di Quaresima

[445]

Santa Maria, donna del pane, tu che hai vissuto la sofferenza di quanti lottano per sopravvivere, svelaci il senso dell'allucinante aritmetica della miseria, con la quale i popoli del Sud un giorno ci presenteranno il conto davanti al tribunale di Dio.

Abbi misericordia dei milioni di esseri umani decimati dalla fame. Rendici sensibili alla provocazione del loro grido. Non risparmiarci le inquietudini dinanzi alle scene di bambini che la morte coglie tragicamente attaccati ad aridi seni materni.

E ogni pezzo di pane che ci sopravanza metta in crisi la nostra fiducia sull'attuale ordinamento economico, che sembra garantire solo le ragioni dei più forti.

Tu, la cui immagine, pietà di madre o tenerezza di sposa nasconde furtivamente nel bagaglio dell'emigrante o nella valigia di chi affida al mare la sua vita in cerca di fortuna, tempera le lacrime dei poveri ai quali è divenuta troppo amara la terra natale.

Non esporli all'umiliazione del rifiuto. Colora di speranza le attese dei disoccupati. E raffrena l'egoismo di chi si è comodamente sistemato al banchetto della vita.

Perché non sono i coperti che mancano sulla mensa. Sono i posti in più che non si vogliono aggiungere a tavola.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

20 marzo 2022

III domenica di Quaresima

[446]

Santa Maria, donna del pane, chi sa quante volte all'interno della casa di Nazareth hai sperimentato pure tu la povertà della mensa, che avresti voluto meno indegna del Figlio di Dio.

E, come tutte le madri della terra preoccupate di preservare dagli stenti l'adolescenza delle proprie creature, ti sei adattata alle fatiche più pesanti perché a Gesù non mancasse, sulla tavola, una scodella di legumi e, nelle sacche della sua tunica, un pugno di fichi.

Pane di sudore, il tuo. Di sudore, e non di rendita. Come anche quello di Giuseppe, del resto.

Il quale, nella bottega di falegname, era tutto contento quando dava gli ultimi ritocchi a una panca che avrebbe barattato con una bisaccia di grano.

E nei giorni del forno, quando il profumo caldo di focacce superava quello delle vernici, ti sentiva cantare dall'altra parte, mentre Gesù, osservandoti attorno alla mada, dava anche lui gli ultimi ritocchi alle sue parabole future:

«Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e impasta con tre misure di farina...».

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

27 marzo 2022

IV domenica di Quaresima

[447]

Santa Maria, donna coraggiosa, alcuni anni fa in una celebre omelia pronunciata a Zapopan nel Messico, Giovanni Paolo II ha scolpito il monumento più bello che il magistero della Chiesa abbia mai elevato alla tua umana fierezza, quando disse che tu sei modello «per coloro che non accettano passivamente le avverse circostanze della vita personale e sociale, né sono vittime dell'alienazione». Dunque, tu non ti sei rassegnata a subire l'esistenza. Hai combattuto, affrontando gli ostacoli a viso aperto. Hai reagito di fronte alle difficoltà personali e ti sei ribellata dinanzi alle ingiustizie sociali del tuo tempo. Non sei stata, cioè, quella donna tutta casa e chiesa che certe immagini devozionali vorrebbero farci passare. Sei scesa sulla strada e ne hai affrontato i pericoli, con la consapevolezza che i tuoi privilegi di madre di Dio non ti avrebbero offerto isole pedonali capaci di preservarti dal traffico violento della vita. Tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce hai assorbito come una spugna le affezioni di tutte le madri della terra, prestaci un po' della tua forza.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

3 aprile 2022

V domenica di Quaresima

[448]

Santa Maria, donna coraggiosa, nel nome di Dio, vendicatore dei poveri, alimenta i moti di ribellione di chi si vede calpestato nella sua dignità. Alleggerisci le pene di tutte le vittime dei soprusi. E conforta il pianto nascosto di tante donne che, nell'intimità della casa, vengono sistematicamente oppresse dalla prepotenza del maschio. Ma ispira anche la protesta delle madri lacerate negli affetti dai sistemi di forza e dalle ideologie di potere. Tu che sul Calvario, pur senza morire hai conquistato la palma del martirio, rincuoraci col tuo esempio a non lasciarci abbattere dalle avversità. Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane, non con l'anima dei disperati, ma con la serenità di chi sa di essere custodito nel cavo della mano di Dio. E se ci sfiora la tentazione di farla finita perché non ce la facciamo più, mettili accanto a noi. Ripetici parole di speranza. E allora dal tuo respiro, ti invocheremo con la preghiera più antica scritta in tuo onore: «Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta».

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

10 aprile 2022

Domenica delle palme

[449]

Santa Maria, donna del sabato santo,
estuario dolcissimo nel quale almeno per un giorno
si è raccolta la fede di tutta la Chiesa,
tu sei l'ultimo punto di contatto col cielo
che ha preservato la terra
dal tragico «black-out» della grazia.
Guidaci per mano alle soglie della luce,
di cui la Pasqua è la sorgente suprema.
Stabilizza nel nostro spirito la dolcezza fugace
delle memorie, perché nei frammenti del passato
possiamo ritrovare la parte migliore di noi stessi.
E ridestaci nel cuore, attraverso i segnali del futuro,
una intensa nostalgia di rinnovamento, che si traduca
in fiducioso impegno a camminare nella storia.
Aiutaci a capire che, in fondo, tutta la vita, sospesa com'è
tra le brume del venerdì e le attese della domenica
di risurrezione, si rassomiglia tanto a quel giorno.
Ripetici che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni.
Non c'è amarezza che non si stemperi in sorriso.
Non c'è peccato che non trovi redenzione.
Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria
sulla sua imboccatura. Anche le gramaglie più nere
trascolorano negli abiti della gioia.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

17 aprile 2022

Pasqua di Risurrezione

[450]

*Santa Maria, donna del terzo giorno, destaci dal sonno
della roccia. E l'annuncio che è Pasqua pure per noi,
vieni a portarcelo tu, nel cuore della notte.
Non aspettare i chiarori dell'alba.
Vieni prima tu, coi riflessi del Risorto negli occhi
e con i profumi della tua testimonianza diretta.
Quando le altre Marie arriveranno nel giardino, ci trovino
già desti e sappiano di essere state precedute da te,
l'unica spettatrice del duello tra la Vita e la Morte.
La nostra non è mancanza di fiducia nelle loro parole.
Ma ci sentiamo così addosso i tentacoli della morte,
che la loro testimonianza non ci basta.
Esse hanno visto, sì, il trionfo del vincitore.
Ma non hanno sperimentato la sconfitta
dell'avversario. Solo tu ci puoi assicurare
che la morte è stata uccisa davvero,
perché l'hai vista esanime a terra.
Strappaci dal volto il sudario della disperazione e arrotola
per sempre, in un angolo, le bende del nostro peccato.
E regalaci la speranza che, quando verrà il momento
della sfida decisiva, anche per noi come per Gesù,
tu possa essere l'arbitra che, il terzo giorno,
omologherà finalmente la nostra vittoria.*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

24 aprile 2022

II domenica di Pasqua

[451]

Santa Maria, donna di frontiera, grazie per la tua collocazione accanto alla croce di Gesù. Issata fuori dell'abitato, quella croce sintetizza le periferie della storia ed è il simbolo di tutte le marginalità della terra: ma è anche luogo di frontiera, dove il futuro si introduce nel presente, allagandolo di speranza.

È di questa speranza che abbiamo bisogno.

Mettiti, perciò, al nostro fianco.

Oggi stiamo vivendo l'epoca della transizione.

Scorgiamo le pietre terminali di civiltà secolari.

Addensati sugli incroci, ci sentiamo protagonisti di un drammatico trapasso epocale.

Ammassati sul discrimine da cui si divaricano le culture, siamo incerti se scavalcare i paletti catastali che hanno protetto finora le nostre identità.

Le «cose nuove» con cui ci obbligano a fare i conti le turbe dei poveri, gli oppressi, i rifugiati, gli uomini di colore, e tutti coloro che mettono a soqquadro

le nostre antiche regole del gioco, ci fanno paura.

Per difenderci ingrossiamo i cordoni di sicurezza.

Perciò abbiamo bisogno di te:

perché la speranza abbia il sopravvento e non abbia a collassarci un tragico «shock» da futuro.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

1 maggio 2022

III domenica di Pasqua

[452]

Santa Maria, donna di frontiera, noi siamo affascinati da questa tua collocazione che ti vede, nella storia della salvezza, perennemente attestata sulle linee di confine, tutta tesa non a separare, ma a congiungere mondi diversi che si confrontano.

Tu stai sui crinali che passano tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Tu sei l'orizzonte che congiunge le ultime propaggini della notte e i primi chiarori del giorno.

Tu sei l'aurora che precede il Sole di giustizia.

Tu sei la stella del mattino. In te giunge «la pienezza dei tempi» in cui Dio decide di nascere «da donna»: con la tua persona, cioè, si conclude un processo cronologico centrato sulla giustizia, e ne matura un altro centrato sulla misericordia.

L'antica tradizione cristiana, esprimendo questo tuo stare sugli estremi confini della terra, ti invoca come «porta del cielo». Ebbene, nell'ora della morte, come hai fatto con Gesù, sorveglia le nostre agonie.

Non muoverti dal nostro fianco. Sull'ultima linea che separa l'esilio dalla patria, tendici la mano. Perché, se sul limitare decisivo della nostra salvezza ci sarai tu, passeremo la frontiera.

Anche senza passaporto.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

8 maggio 2022

IV domenica di Pasqua

[453]

***Santa Maria, donna della strada,
come vorremmo somigliarti nelle nostre
corse trafelate, ma non abbiamo traguardi.
Siamo pellegrini come te, ma senza santuari
verso cui andare. Siamo più veloci di te,
ma il deserto ingoia i nostri passi. Camminiamo
sull'asfalto, ma il bitume cancella le nostre orme.
Forzati del «cammina cammina», ci manca
nella bisaccia di viandanti la cartina stradale
che dia senso alle nostre itineranze.
E con tutti i raccordi anulari che abbiamo a disposizione,
la nostra vita non si raccorda con nessun
svincolo costruttivo, le ruote girano a vuoto
sugli anelli dell'assurdo, e ci ritroviamo
inesorabilmente a contemplare gli stessi panorami.
Donaci, ti preghiamo, il gusto della vita. Facci assaporare
l'ebbrezza delle cose. Offri risposte materne
alle domande di significato circa il nostro
interminabile andare. E se sotto i nostri pneumatici
violenti, come un tempo sotto i tuoi piedi nudi,
non spuntano più i fiori, fa' che rallentiamo
almeno le nostre frenetiche corse
per goderne il profumo e ammirarne la bellezza.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

15 maggio 2022

V domenica di Pasqua

[454]

***Santa Maria, donna del riposo, accorcia le nostre notti
quando non riusciamo a dormire.
Come è dura la notte senza sonno!
È una pista senza luce, su cui atterrano
tenebrosi convogli di ricordi, e da cui decollano
stormi di incubi che stringono il cuore.
Mettiti accanto a noi quando, nonostante i sedativi,
non ce la facciamo a chiudere occhio,
e il letto più morbido diventa una tortura,
e dalla torre dell'orologio i rintocchi
scendono sull'anima come colpi di maglio,
e i secondi scanditi dal pendolo del corridoio
non si sa bene se vogliono farti compagnia,
o ricordarti l'inarrestabile corsa del tempo,
o dilatare il supplizio delle ore che non passano mai.
Sorveglia il riposo di chi vive solo. Allunga nei vecchi
i sipari del sonno, leggeri come veli di melagrana.
Tonifica il dormiveglia di chi sta in ospedale
sotto un pianto di flebo.
Rasserena l'inquietudine notturna
di chi si rigira nel letto sotto un pianto di rimorsi.
Acquieta l'ansia di chi non riposa
perché teme il sopraggiungere del giorno.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

22 maggio 2022

VI domenica di Pasqua

[455]

***Santa Maria, donna del riposo, vogliamo pregarti
per coloro che annunciano il vangelo.
Qualche volta li vediamo stanchi e sfiduciati,
e sembrano dire come san Pietro:
«Abbiamo faticato tutta la notte,
ma non abbiamo preso nulla».***
***Ebbene, fermali quando la generosità pastorale
li porta a trascurare la loro stessa persona.
Richiamali al dovere del riposo.
Allontanali dalla frenesia dell'azione.
Aiutali a dormire tranquilli.
Non indurli nella tentazione di ridurre le quote minime
di sonno, neppure per la causa del regno.
Perché lo stress apostolico non è un incenso
gradito al cospetto di Dio.***
***Pertanto, quando nel breviario recitano il salmo 126,
mettiti a cantarlo con loro, e calca la voce
sui versetti in cui si dice che è inutile alzarsi
di buon mattino o andare tardi a riposarsi la sera,
perché «ai suoi amici il Signore dà il pane del sonno».***
***Capiranno bene, allora, che tu non li esorti al disimpegno,
ma a rimettere tutto nelle mani di Colui
che dà fecondità al lavoro degli uomini.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

29 maggio 2022

Ascensione

[456]

***Santa Maria, donna del riposo,
donaci il gusto della domenica. Facci riscoprire
la gioia antica di fermarci sul sagrato della chiesa,
e conversare con gli amici senza guardare l'orologio.***
***Frena le nostre sfibranti tabelle di marcia.
Tienici lontani dall'agitazione
di chi è in lotta perenne col tempo.
Liberaci dall'affanno delle cose.***
***Persuadici che fermarsi sotto la tenda,
per ripensare la rotta, vale molto di più
che coprire logoranti percorsi senza traguardo.***
***Ma, soprattutto, facci capire che se il segreto
del riposo fisico sta nelle pause settimanali
o nelle ferie annuali che ci concediamo,
il segreto della pace interiore sta nel saper
perdere tempo con Dio. Lui ne perde tanto con noi.
E anche tu ne perdi tanto.***
***Perciò, anche se facciamo tardi,
attendici sempre la sera, sull'uscio di casa,
al termine del nostro andare dissennato.***
***E se non troviamo altri guanciali per poggiare il capo,
offrici la tua spalla su cui placare la nostra stanchezza,
e dormire finalmente tranquilli.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

5 giugno 2022

Pentecoste

[457]

*Santa Maria, donna del piano superiore,
aiuta i pastori della Chiesa a farsi inquieti
di quelle regioni alte dello spirito da cui riesce
più facile il perdono delle umane debolezze,
più indulgente il giudizio sui capricci del cuore,
più istintivo l'accredito sulle speranze di risurrezione.
Sollevali dal pianterreno dei codici,
perché solo da certe quote si può cogliere
l'ansia di liberazione che permea gli articoli di legge.
Fa' che non rimangano inflessibili guardiani delle rubriche,
le quali sono sempre tristi quando non si scorge
l'inchiostro rosso dell'amore con cui son state scritte.
Intenerisci la loro mente, perché sappiano superare
la freddezza di un diritto senza carità,
di un sillogismo senza fantasia,
di un progetto senza passione,
di un rito senza estro,
di una procedura senza genio,
di un «logos» senza «sophía».
Invitali a salire in alto con te, perché solo da certe postazioni
lo sguardo potrà davvero allargarsi fino agli estremi
confini della terra, e misurare la vastità delle acque
su cui lo Spirito Santo oggi torna a librarsi.*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

12 giugno 2022

Trinità

[458]

*Santa Maria, donna del silenzio,
riportaci alle sorgenti della pace.
Liberaci dall'assedio delle parole. Da quelle nostre,
prima di tutto. Ma anche da quelle degli altri.
Figli del rumore, noi pensiamo di mascherare l'insicurezza
che ci tormenta affidandoci al vaniloquio
del nostro interminabile dire: facci comprendere che,
solo quando avremo taciuto noi, Dio potrà parlare.
Coinquilini del chiasso, ci siamo persuasi
di poter esorcizzare la paura alzando il volume
dei nostri transistor: facci capire che Dio
si comunica all'uomo solo sulle sabbie del deserto,
e che la sua voce non ha nulla da spartire
con i decibel dei nostri baccani.
Spiegaci il senso profondo di quel brano della Sapienza,
che un tempo si leggeva a Natale facendoci trasalire
di meraviglia: «Mentre un profondo silenzio
avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà
del suo corso, la tua Parola onnipotente dal cielo,
dal tuo trono regale, scese sulla terra...».
Riportaci, ti preghiamo, al trasognato stupore
del primo presepe, e ridestaci nel cuore
la nostalgia di quella «tacita notte».*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

19 giugno 2022

Il dopo Pentecoste

[459]

***Santa Maria, donna del silenzio, ammettici alla tua scuola.
Tienici lontani dalla fiera dei rumori entro cui
rischiamo di stordirci, al limite della dissociazione.
Preservaci dalla morbosa voluttà di notizie,
che ci fa sordi alla «buona notizia».
Rendici operatori di quell'ecologia acustica,
che ci restituisca il gusto della contemplazione
pur nel vortice della metropoli.
Persuadici che solo nel silenzio
maturano le cose grandi della vita:
la conversione, l'amore, il sacrificio, la morte.
Un'ultima cosa vogliamo chiederti, Madre dolcissima.
Tu che hai sperimentato, come Cristo sulla croce,
il silenzio di Dio, non ti allontanare
dal nostro fianco nell'ora della prova.
Quando il sole si eclissa pure per noi,
e il cielo non risponde al nostro grido,
e la terra rimbomba cava sotto i passi,
e la paura dell'abbandono rischia di farci disperare,
rimanici accanto. In quel momento,
rompi pure il silenzio: per dirci parole d'amore!
E sentiremo sulla pelle i brividi della Pasqua.
Prima ancora che si consumi la nostra agonia.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

26 giugno 2022

III dopo Pentecoste

[460]

***Santa Maria, donna obbediente, tu che hai avuto
la grazia di «camminare al cospetto di Dio»,
fa' che anche noi, come te, possiamo essere capaci
di «cercare il suo volto». Aiutaci a capire
che solo nella sua volontà possiamo trovare la pace.
E anche quando egli ci provoca a saltare nel buio
per poterlo raggiungere, liberaci dalle vertigini
del vuoto e donaci la certezza che chi obbedisce
al Signore non si schianta al suolo,
come in un pericoloso spettacolo senza rete,
ma cade sempre nelle sue braccia.
Tu sai bene che il volto di Dio, finché cammineremo quaggiù,
lo troviamo solo nelle mediazioni dei volti umani.
Donaci, perciò, gli occhi della fede perché
la nostra obbedienza si storicizzi nel quotidiano,
dialogando con gli interlocutori effimeri che egli
ha scelto come segno della sua sempiterna volontà.
Ma preservaci anche dalle acquiescenze comode sui gradini
intermedi che ci impediscono di risalire fino a te.
Non è raro, infatti, che gli istinti idolatrici, non ancora
spenti nel nostro cuore, ci facciano scambiare per
obbedienza evangelica ciò che è solo cortigianeria, e
per raffinata virtù ciò che è solo squallido tornaconto.***

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

3 luglio 2022

IV dopo Pentecoste

[461]

*Santa Maria, serva del mondo,
che subito dopo esserti dichiarata ancella di Dio
sei corsa a farti ancella di Elisabetta,
conferisci ai nostri passi la fretta premurosa
con cui tu raggiungesti la città di Giuda,
simbolo di quel mondo di fronte al quale
la Chiesa è chiamata a cingersi il grembiule.
Restituisci cadenze di gratuità al nostro servizio
così spesso contaminato
dalle scorie dell'asservimento.
E fa' che le ombre del potere
non si allunghino mai sui nostri offeritori.
Tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri,
aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita,
con i gesti discreti del silenzio
e non con gli spot pubblicitari del protagonismo.
Rendici consapevoli che, sotto le mentite spoglie
degli affaticati e degli oppressi, si nasconde il Re.
Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli.
E perché possiamo essere pronti
a intuirne le necessità,
donaci occhi gonfi di tenerezza e di speranza.
Gli occhi che avesti tu, quel giorno. A Cana di Galilea.*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

10 luglio 2022

V dopo Pentecoste

[462]

*Santa Maria, donna che ben conosci la danza,
ma anche donna che ben conosci il patire,
intenta, già sotto la croce, a come trasporre
nei ritmi della festa i rantoli di tuo figlio,
aiutaci a comprendere che il dolore
non è l'ultima spiaggia dell'uomo.
È solo il vestibolo obbligato
da cui si passa per deporre i bagagli:
non si danza col guardaroba in mano!
Noi non osiamo chiederti né il dono dell'anestesia,
né l'esenzione dalle tasse dell'amarezza.
Ti preghiamo solo che, nel momento della prova,
ci preservi dal pianto dei disperati.
Facci capire che la festa è l'ultima vocazione dell'uomo.
Accresci, pertanto, le nostre riserve di coraggio.
Raddoppia le nostre provviste di amore.
Alimentaci le lampade della speranza.
E fa' che, nelle frequenti carestie di felicità
che contrassegnano i nostri giorni,
non smettiamo di attendere con fede
colui che verrà finalmente
a «mutare il lamento in danza
e la veste di sacco in abito di gioia».*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

17 luglio 2022

VI dopo Pentecoste

[463]

*Santa Maria, donna che ben conosci la danza,
se ti imploriamo di starci vicino
nell'ora della nostra morte corporale,
è perché sappiamo che tu, la morte,
l'hai sperimentata davvero.*

*Non tanto quella tua: quella l'hai «vissuta» per poco,
poiché essa ha fermato le tue membra
per pochi attimi appena,
prima dell'ultimo leggerissimo slancio verso il cielo.
Ma la morte assurda, violenta, di tuo figlio.*

*Ti supplichiamo: rinnova per noi, nell'attimo supremo,
la tenerezza che usasti per Gesù,
quando «da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio
si fece gran buio su tutta la terra».*

*In quelle ore tenebrose, disturbate solo
dai rantoli del condannato,
forse danzasti attorno alla croce i tuoi lamenti
di madre, implorando il ritorno del sole.*

*Ebbene, donna dell'eclisse totale,
ripeti la danza attorno alle croci dei tuoi figli.
Se ci sei tu, la luce non tarderà a spuntare.
E anche il patibolo più tragico
fiorirà come un albero in primavera.*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

24 luglio 2022

VII dopo Pentecoste

[464]

*Santa Maria, donna conviviale,
tu ci richiami la struggente poesia dei banchetti
di un tempo, quando, nei giorni di festa,
a tavola c'era lei, l'altra madre,
che ci covava con gli occhi a uno a uno,
e, pur senza parole,
ci supplicava con l'umido sguardo
perché andassimo d'accordo tra fratelli
e ci volessimo bene,
trepida se mancava qualcuno,
e finalmente felice
solo quando rincasava l'ultimo dei figli...
forse solo in cielo scopriremo fino in fondo
quanto tu sei importante
per la crescita della nostra umana comunione.*

*Nella Chiesa, soprattutto. È vero: essa si costruisce
attorno all'eucaristia. Ma non è meno vero
il fatto che sei tu la tavola
attorno a cui la famiglia è convocata dalla Parola
di Dio e sulla quale viene condiviso il pane del cielo.
Come nell'Icona di Rublev, appunto.
Facci sperimentare, pertanto, la forza aggregante
della tua presenza di madre.*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

31 luglio 2022

VIII dopo Pentecoste

[465]

*Santa Maria, donna conviviale,
alimenta nelle nostre Chiese
lo spasimo di comunione.
Per questo Gesù le ha inventate:
perché, come tante particole eucaristiche
disseminate sulla terra,
esse abbiano a introdurre nel mondo,
quasi con una rete capillare di pubblicità,
gli stimoli e la nostalgia della comunione trinitaria.
Aiutate a superare le divisioni interne.
Intervieni quando nel loro grembo
serpeggia il demone della discordia.
Spegni i focolai delle fazioni.
Ricomponi le reciproche contese.
Stempera le loro rivalità.
Fermale quando decidono di mettersi in proprio,
trascurando la convergenza su progetti comuni.
Convincile profondamente, insomma,
che, essendo le comunità cristiane punti-vendita
periferici di quei beni di comunione
che maturano in pienezza solo nella Casa trinitaria,
ogni volta che frantumano la solidarietà,
vanno contro gli interessi della Ditta.*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

7 agosto 2022

IX dopo Pentecoste

[466]

*Santa Maria, donna conviviale,
guarda alle nostre famiglie in difficoltà.
Vittime degli uragani prodotti dai tempi moderni,
tante hanno fatto naufragio. Molte, in crisi profonda
di comunicazione, stanno andando alla deriva.
Ebbene, se ti accorgi che la tua immagine pende
su di un talamo nuziale che non dice più nulla,
staccati da quella parete divenuta ormai fredda
e riconvoca alla tua tavola lui e lei. E una volta
che entrambi si saranno poggiati sulle tue spalle,
ricomponi gli antichi amori, ridesta i sogni d'un tempo,
riaccendi le speranze perdute,
e fa' capire che si può ancora ricominciare daccapo.
Ti preghiamo, infine, per tutti i popoli della terra,
lacerati dall'odio e divisi dagli interessi.
Ridesta in loro la nostalgia dell'unica mensa, così che,
distrutte le ingordigie e spenti i rumori di guerra,
mangino affratellati insieme pani di giustizia.
Pur diversi per lingua, razza e cultura, sedendo attorno a te,
torneranno a vivere in pace. E i tuoi occhi di madre,
sperimentando qui in terra quella convivialità
delle differenze che caratterizza in cielo la comunione
trinitaria, brilleranno finalmente di gioia.*

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

14 agosto 2022

X dopo Pentecoste

[467]

Santa Maria, donna bellissima, attraverso te vogliamo ringraziare il Signore per il mistero della bellezza. Egli l'ha disseminata qua e là sulla terra, perché, lungo la strada, tenga deste, nel nostro cuore di viandanti, le nostalgie insopprimibili del cielo.

La fa risplendere nella maestà delle vette innevate, nell'assorto silenzio dei boschi, nella forza furente del mare, nel brivido profumato dell'erba, nella pace della sera.

Ed è un dono che ci inebria di felicità perché, sia pure per un attimo appena, ci concede di mettere lo sguardo nelle feritoie fugaci che danno sull'eterno.

La fa riflettere nelle lacrime di un bambino, nell'armonia del corpo di una donna, nell'incanto degli occhi sorridenti e fuggitivi, nel bianco tremore dei vegliardi, nella tacita apparizione di una canoa che scivola sul fiume, nel fremito delle magliette colorate dei corridori che passano veloci in un'alba di maggio.

Ed è un dono che ci dispera perché, come ha detto qualcuno, questa ricchezza si gioca e si perde al tavolo verde del tempo.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

21 agosto 2022

XI dopo Pentecoste

[468]

Santa Maria, vergine del mattino, donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo. Ispiraci parole di coraggio.

Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori.

Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, lo sconforto sovrasti l'operosità, lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro.

Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre.

Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investirle nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà: la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra.

Rendici cultori delle calde utopie dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo. Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

28 agosto 2022

prima del martirio di Gv.B.

[469]

Santa Maria, vergine del meriggio, donaci l'ebbrezza della luce. Stiamo fin troppo sperimentando lo spegnersi delle nostre lanterne, e il declinare delle ideologie di potenza, e l'allungarsi delle ombre crepuscolari sugli angusti sentieri della terra, per non sentire la nostalgia del sole meridiano. Strappaci dalla desolazione dello smarrimento e ispiraci l'umiltà della ricerca. Abbevera la nostra arsura di grazia nel cavo della tua mano. Riportaci alla fede che un'altra madre, povera e buona come te, ci ha trasmesso quando eravamo bambini, e che forse un giorno abbiamo in parte svenduto per una miserabile porzione di lenticchie. Tu, mendicante dello Spirito, riempi le nostre anfore di olio destinato a bruciare dinanzi a Dio: ne abbiamo già fatto ardere troppo davanti agli idoli del deserto. Tempera le nostre superbie carnali. Fa' che la luce della fede, anche quando assume accenti di denuncia profetica, non ci renda arroganti o presuntuosi, ma ci doni il gaudio della tolleranza e della comprensione. E liberaci dalla tragedia che il nostro credere in Dio rimanga estraneo alle scelte concrete, pubbliche e private, di ogni momento.

Mons. Tonino Bello



Comunità Pastorale
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

Beata Vergine del Carmelo

4 settembre 2022

I dopo il martirio di Gv.B.

[470]

***Santa Maria, vergine della sera,
Madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa,
e si assapora la gioia di sentirsi accolti da qualcuno,
e si vive la letizia indicibile di sedersi a cena
con gli altri, facci il regalo della comunione.
Te lo chiediamo per la Chiesa, che non sembra estranea
alle lusinghe della frammentazione e della chiusura
nei perimetri segnati dall'ombra del campanile.
Te lo chiediamo per la nostra città, che spesso
lo spirito di parte riduce così tanto a terra contesa,
che a volte sembra diventata terra di nessuno.
Te lo chiediamo per le nostre famiglie,
perché il dialogo, l'amore crocifisso,
e la fruizione serena degli affetti domestici le rendano
luogo privilegiato di crescita cristiana e civile.
Te lo chiediamo per tutti noi, perché, lontani
dalle scomuniche dell'egoismo e dell'isolamento,
possiamo stare sempre dalla parte della vita,
là dove essa nasce, cresce e muore.
Te lo chiediamo per il mondo intero, perché la solidarietà
tra i popoli non sia vissuta più come uno dei tanti
impegni morali, ma venga riscoperta come l'unico
imperativo etico su cui fondare l'umana convivenza.***

Mons. Tonino Bello